La Repubblica - Robinson

Riconoscimenti

Il premio Pordenone Musica a Michele Dall'Ongaro È stato assegnato a Michele Dall'Ongaro
- compositore, musicologo e presidente
dell'Accademia di Santa Cecilia - il premio
Pordenone Musica, istituito nel 2015 dal Teatro
Verdi di Pordenone
allo scopo di educare alla musica le generazioni

più giovani. La consegna del premio avverrà il 29 ottobre al Teatro Verdi, dove sarà eseguita dal pianista Maurizio Baglini la suite composta da Dall'Ongaro nel 1989 Autodafè, cinque modi per andare alla forca arricchita da un sesto episodio inedito composto per l'occasione.

intellettuale A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa A" da intendersi per uso privato



_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il concorso musicale Città di Porcia slitta al 2021

PORCIA

Il Coronavirus ferma anche il Concorso internazionale "Città di Porcia", ma solamente in parte: gli organizzatori hanno infatti deciso, pur rinviando la manifestazione al 2021, di "salvarne" gli eventi collaterali e quello finale. Quella del 2020 avrebbe dovuto essere la 31ma edizione ma, a seguito dell'aggravarsi della condizione sanitaria in tutta Europa e nel mondo intero, gli organizzatori sono stati costretti a rinviare. "La decisione – spiega il direttore artistico Giampaolo Doro – è stata presa in accordo con commissari internazionali, alla luce della situazione attuale. Ma abbiamo stabilito comunque di proporre gli eventi collaterali e l'evento finale, con un programma che sarà reso noto nei prossimi giorni". Il Concorso "Città di Porcia" è l'unico appuntamento specifico per gli ottoni organizzato in Italia e si colloca tra i più importanti al mondo: a livello internazionale esistono pochissimi Concorsi riservati agli ottoni (corno, tromba, trombone e tuba). Ideato come mezzo di valorizzazione degli strumenti a fiato, il Concorso ha come scopo principale il confronto tra musicisti provenienti da scuole e tradizioni musicali diverse con stili interpretativi e tecniche strumentali differenti. I commissari di Giuria rappresentano non solo le diverse scuole e stili, ma anche aree geografiche e nazionalità differenti. La serata finale con Orchestra, che sancisce i vincitori, è solitamente seguita da un pubblico molto numeroso che si attesta tra le 500 presenze, nel teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone.

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



.

Salta il concorso Città di Porcia «Il Covid ci impone di rinviare»

L'annuncio del presidente della Salvador Gandino: «La situazione è complicata» È la prima volta in trent'anni che la manifestazione internazionale non avrà luogo

I 'ANNI INCIO

PORCIA

Rinvio al 2021 per il concorso internazionale "Città di Porcia" 2020 dedicato alla tuba. Causa coronavirus la manifestazione, organizzata dalla scuola di musica e associazione amici della musica "Salvador Gandino". Previsto un evento, in fase di organizzazione, il 21 novembre, data in cui avrebbero dotavo essere annunciati i vincitori.

Il presidente della "Salvador Gandino" Giampaolo Doro in occasione delle celebrazioni dei quarant'anni della scuola aveva chiarito che una decisione definitiva sul concorso, in programma dal 16 al 21 novembre, sarebbe stata presa alla luce dell'evoluzione della pandemia da Covid-19. Stante la situazione, è stato rinviato al 2021.

«Quest'anno niente concorso – afferma Doro –, ma teniamo vive tutte le manifestazioni collaterali per valorizzarlo. Ci sarà un evento, che stia-

mo predisponendo insieme al teatro Verdi di Pordenone, il 21 novembre, giorno della conclusione del concorso».

Una decisione presa con amarezza, ma giustificata dalla situazione in Europa e nel mondo del Covid-19. «Sarebbero arrivate persone da tutto il mondo – osserva Doro – e ormai in alcuni paesi ci

In programma al Verdi solo la serata finale, programmata per il 21 novembre

sono chiusure e impossibilità a muoversi per cui abbiamo deciso di rinviare al prossimo anno. Proprio perché è solo un rinvio, ripartiremo non da zero ma dedicando il concorso alla tuba, che era lo strumento scelto quest'anno. La manifestazione sarà riproposta nel 2021 con lo stesso programma».

La prima edizione della selezione è stata fatta nel 1990 e da allora è la prima volta che si ferma. «Le notizie che arrivano da tutto il mondo - sottolinea Doro in merito ai numerosi contagi non garantiscono nessuna certezza sulla possibilità di svolgere correttamente il concorso. Del resto c'è da dire che quasi tutti i concorsi della nostra federazione in tutto il mondo sono stati sospeso e rinviati all'anno prossimo. Qualcuno ha azzardato e gli è andata bene, ma con il rischio che blocchino la mobilità avevamo il timore di non avere i commissari. Prima di trovarci in difficoltà abbiamo deciso di sospendere il concorso e rinviare tutto all'anno prossimo».

La decisione di sospendere il concorso è stata presa nelle scorse settimane, ma per gli amanti della musica ci sarà un cartellone di concerti. «Rimangono in programma gli eventi collaterali – conclude il presidente della "Salvador Gandino" – e la serata finale, che è in fase di organizzazione. Mancheranno le prove e le giornate durante la settimana».

Il Concorso "Città di Porcia" è l'unico appuntamento organizzato in Italia ed è considerato tra i più importanti al mondo. Il concorso ha per scopo il confronto tra musicisti provenienti da scuole e tradizioni musicali diverse con stili interpretativi e tecniche strumentali differenti. —





Il manifacto della raccogna con l'annuncio del rinuio



seguici su:



LINK: https://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/sospeso-il-recital-al-verdi-di-pordenone/7/229498









Scientifico Paritario Don L.Milani

lunedì, 19 ottobre 2020 - ore 13:29

telefriuli udineseblog

Cerca

НОМЕ CRONACA POLITICA ECONOMIA **CULTURA E SPETTACOLI** COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

1

13.14 / Future Forum, edizione 'a distanza' ma più vicina a tutti



A REGOLA D'ARTE



Sospeso il recital al Verdi di **Pordenone**

La decisione a causa dell'indisposizione di Francesco Meli e Serena Gamberoni



fiera!

Casa Enogastronomia Auto&Mobilità Food&Music Shopping





RISO&CONFETTI



CRONACA



escandescenze in ospedale, denunciata

Vari ali interventi della Polizia di Stato di Trieste, anche per un uomo che urinava per strada

Q Commenta

19 ottobre 2020

Il Teatro Verdi di Pordenone comunica al pubblico che a causa dell'indisposizione di Francesco Meli e Serena Gamberoni il previsto concerto di mercoledì 21 ottobre è momentaneamente sospeso.

Il Verdi farà seguire ulteriori comunicazioni e informazioni.





Travi in fiamme a Clauiano

Intervento dei Vigili del Fuoco questa notte a Trivignano Udinese



Ommenta



Fuga di gas da un treno merci a

, proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://giornalenordest.it/teatro-verdi-pordenone-sospeso-il-recital-del-21-ottobre-meli-gamberonia

BREAKING NEWS Furti nell'Hotel vuoto: le telecamere pizzicano il responsabile

ଲ f y in 🚵 😇

a

Giornale IIII





SPETTACOLI

★ Home -> Spettacoli -> Teatro Verdi Pordenone: sospeso il recital del 21 ottobre Meli/Gamberoni





Teatro Verdi Pordenone: sospeso il recital del 21 ottobre Meli/Gamberoni

■ in Spettacoli ⊙ 19 Ottobre 2020 • 0 • 36 Visite

Il Teatro Verdi di Pordenone comunica al pubblico che a causa dell'indisposizione di Francesco Meli e Serena Gamberoni il previsto concerto di mercoledì 21 ottobre è momentaneamente sospeso.

Il Verdi farà seguire ulteriori comunicazioni e informazioni





_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ALLARME DEI DIRETTORI

I teatri fanno i conti con le nuove regole: «Quelli più piccoli non andranno avanti»

Manzoni (Ert): «Speriamo che si torni presto indietro» Bevilacqua (Css): per l'Agis un solo contagio in 2.782 eventi

FABIANA DALLAVALLE

nche i teatri fanno i conti con la nuova ordinanza regionale firmata venerdì scorso dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, per i teatri e i cinema o altri luoghi all'aperto adibiti allo spettacolo. Nell'ordinanza si prevede che "il numero massimo di spettatori sia determinato assicurando uno spazio libero tra posti fissi e identificati e, in caso di posti non identificati (quali spalti e gradinate), con distanziamento interpersonale di almeno un metro, salvo i gruppi conviventi. In ogni caso il limite massimo è di 1.000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 700 spettatori per le strutture al chiuso e comunque sia in entrambi i casi non si può superare la capienza di 1/3 di quella consentita".

Ed è su quest'ultima frase che si fissano tutte le preoccupazioni dei direttori dei teatri, consapevoli dell'impatto che

le nuove limitazioni avranno sulle maestranze, migliaia di lavoratori e sul pubblico.

«Tutti ci aspettavamo una proroga dell'ordinanza in cui la nostra regione manteneva come il Veneto e l'Emilia Romagna la regola di un posto sì e uno no – approfondisce Renato Manzoni (Ert) – una disposizione va detto molto buona che consentiva di conciliare sicurezza e lavoro. Noi speriamo che a scadenza (domeni-

ca) si possa tornare indietro. I teatri con poca capienza non avranno altrimenti possibilità di andare avanti. Con solo un terzo di posti disponibili salta tutto. Abbiamo programmato un recupero di sei spettacoli annullati lo scorso anno per i seimila abbonati delle stagioni del circuito Ert che hanno date e posti a sedere fissi calcolati sul 50% dei posti utilizzabili. Con la regione e l'assessore alla cultura Gibelli c'è sempre stato un dialogo proficuo, tutti noi ci auguriamo che si trovi presto una soluzione».

Per il presidente della Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giovanni Nistri, «in questa nuova situazione è difficile anche programmare. Stiamo cercando di progettare la stagione con uno sguardo in avanti di soli due mesi. Oggi abbiamo 410 posti disponibili a fronte di una capienza del teatro cittadino di 1.230, e con molte difficoltà lavoriamo. Il teatro si è dotato di tutti i dispositivi per garantire la sicurezza. I posti sono numerati e una volta raggiunto il proprio posto, resti seduto e con la mascherina. Tutti sono tracciati. Con un terzo di spettatori è impossibile lavorare, anche perché il teatro Giovanni da Udine ha il 50% dei ricavi dalle attività che facciamo».

Anche il Teatro Verdi subirà una riduzione della capienza. La sua direttrice Marika Saccomani ricorda che «è vero che siamo una regione fortuna-

ta rispetto alle altre che hanno avuto capienza massima di 200 posti. Il Verdi ora arriva a











La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per

In alto, Renato Manzoni e Giovanni Nistri; qui sopra, Marika Saccomani e Alberto Bevilacqua

312 su 940. Il pensiero è che a scadenza dell'ordinanza ci si adegui all'attuale Dpcm e la situazione peggiori ulteriormente. L'impatto sui teatri più piccoli è terribile. Abbiamo livelli di sicurezza altissimi. Sanifichiamo dopo ogni spettacolo. Le ripercussioni economiche che ci saranno in seguito alle nuove disposizioni incalzano i nostri timori».

«Per la stagione di teatro Contatto a Udine, non ci saranno ripercussioni – spiega il presidente del Css Teatro Stabile di Innovazione Alberto Bevi-

lacqua - è stato costruito fino al 31/12 con spettacoli prodotti da noi e per pochi spettatori. Non sarà così per Cervignano. La stagione parte questa sera e il pubblico degli abbonati è stato tutto confermato. Mi unisco alla preoccupazione di tutti i direttori regionali e da vice presidente dell'Agis tre Venezie voglio ricordare che da quest'estate in tutta Italia su 347.262 spettatori in 2.782 spettacoli monitorati tra lirica, prosa, danza e concerti, nel periodo che va dal 15 giugno (giorno della rianertura dono il lockdo-

wn) ad inizio ottobre, si registra un solo caso di contagio da Covid 19 sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Asl territoriali. Una percentuale, questa, pari allo zero e assolutamente irrilevante, che testimonia quanto i luoghi che continuano ad ospitare lo spettacolo siano assolutamente sicuri. Se il sistema teatro si inceppa la cosa riguarda tutti. Credo che non sia il momento di contrapporsi al legislatore ma di stargli vicino evidenziando con chiarezza che questo dispositivo non risolve». —

PORDENONE MUSICA Al teatro Verdi giovedì 29 ottobre

Premio nel nome di Beethoven a Michele dall'Ongaro

a stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone dà appuntamento a giovedì 29 ottobre (ore 20,30) con il concerto della Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e dell'Ars Trio di Roma (Laura Pietrocini, pianoforte, Marco Fiorentini, violino, Valeriano Taddeo, violoncello), diretti da Fabrizio Maria Carminati.

In programma: Freddo per pianoforte, violino, violoncello e orchestra di Michele dall'Ongaro, Concerto per pianoforte, violino e violoncello op. 56 ("Triplo concerto") e Sinfonia n.4 in Si bemolle Maggiore op. 60 d Beethoven. Serata speciale, questa del 29 ottobre: oltre all'omaggio a Beethoven nel 250° della nascita, verrà assegnato il Premio Pordenone Musica 2020 a Michele dall'Ongaro.

Beethoven ha influenzato i compositori successivi e anche la musica d'oggi non può prescindere dalla rivoluzione beethoveniana. Il Triplo Concerto op. 56 all'epoca fece scalpore e ha ispirato nel corso del XX secolo autori come Casella e Ghidini.

Anche un compositore contemporaneo come Michele dall'Ongaro si inserisce a pieno titolo nel contesto beethoveniano con Freddo (2005) introduzione al Triplo Concerto, a dimostrazione che la musica non ha confini di genere o di tempo.

Il Premio Pordenone Musica premia musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle nuove generazioni, coltivandone il talento per la musica. Alla sua quinta edizione, il premio viene attribuito a un compositore italiano, conosciuto per le

sue attività di musicologo e di didatta, ma anche nota voce della radiofonia italiana: Michele dall'Ongaro, figura di primo piano nel panorama musicale nazionale, è anche Presidente-Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, una delle più antiche e prestigiose istituzioni musicali al mondo.

La consegna del premio sarà preceduta nel pomeriggio dalla consegna del Sigillo della Città e da un incontro-intervista a cura del consulente musicale del Teatro Comunale, Maurizio Baglini, che suonerà anche la suite composta da dall'Ongaro nel 1989 Autodafè con la prima esecuzione assoluta di un sesto episodio che il compositore ha scritto per l'occasione.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privatc

PORDENONE Al teatro comunale Verdi il 23 ottobre

Arriva *Macbettu* dalla Scozia alla Sardegna

a stagione di prosa del Teatro Comunale di Pordenone continua venerdì 23 ottobre (ore 20,30) con "Macbettu" di e regia di Alessandro Serra, tratto dal "Macbeth" di William Shakespeare; traduzione in sardo e consulenza linguistica di Giovanni Carroni (spettacolo in sardo con i sovratitoli in italiano).

Spettacolo rivelazione e pluripremiato in Italia e nel mondo per la sua potente forza espressiva Macbettu trasferisce il Macbeth di Shakespeare, il dramma dell'ambizione crudele e sfrenata, dal Medioevo scozzese alle profondità ancestrali della civiltà e della lingua sarde.

Edè davvero sorprendente la scoperta di una risonanza

teatrale profonda tra l'intuizione shakespeariana degli abissi interiori dell'uomo e gli archetipi del Carnevale sardo, con la forza arcaica delle sue maschere e dei suoi suoni. Insomma, una Sardegna arcaica, misteriosa e una lingua evocativa restituiscono il senso più profondo dell'opera shakespeariana: è la dimostrazione che se il teatro ha

qualcosa da dire riesce a trovare sempre maniere diverse ed efficaci per dirlo.



Spettacolo in sardo con i sovratitoli in italiano



_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privatc

LINK: https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/macbettu-dalla-scozia-alla-sardegna-teatro-verdi-pn/



f Facebook

Articoli

▼ Twitter 👫 Google +

Redazione

Contatti

32172 articoli pubblicati

Sei in: HOME > MACBETTU DALLA SCOZIA ALLA SARDEGNA (TEATRO VERDI PN)

22 Ottobre 2020

Macbettu dalla Scozia alla Sardegna (Teatro Verdi Pn)

PORDENONE. Vincitore del Premio Ubu 2017 come miglior spettacolo dell'anno, osannato da pubblico e critica, approda venerdì 23 ottobre alle 20.30 sul palcoscenico del Verdi "Macbettu" di Alessandro Serra, spettacolo-rivelazione di queste ultime stagioni che ricostruisce con una straordinaria potenza espressiva il Macbeth di Shakespeare attraverso le sonorità arcaiche della lingua sarda. Già attesissimo la scorsa primavera e poi sospeso a causa della chiusura dei teatri, lo spettacolo trasferisce in modo sorprendente la celeberrima tragedia nelle profondità ancestrali della Sardegna: un'ispirazione del regista di fronte ai carnevali della Barbagia. Un lavoro recitato in sardo (con sovratitoli in italiano) con l'interpretazione solo maschile, nella più pura tradizione elisabettiana.

Ogni oggetto – i costumi, le pietre, il sughero, i campanacci – è elemento coerente e contribuisce alla costruzione di uno spazio visionario ed evocativo, in cui gli attori si muovono, sequendo precise traiettorie coreografiche. Della vicenda scespiriana si recupera l'universalità e la pienezza di sentimenti, millimetricamente in bilico sul punto di deflagrare. Di fronte ai carnevali sardi una visione: uomini a viso aperto si radunano con uomini in maschere



tetre e i loro passi cadenzano all'unisono il suono dei sonagli che portano addosso. «Quell'incedere di ritmo antico, un'incombente forza della natura che sta per abbattersi inesorabile, placida e al contempo inarrestabile: la foresta che avanza» – così Serra descrive la suggestiva ascendenza da cui è scaturito il suo lavoro di contaminazione. Macbettu traduce – e volontariamente tradisce – il suo riferimento testuale, valica i confini della Scozia medievale per riprodurre un orizzonte ancestrale: la Sardegna come terreno di archetipi, orizzonte di pulsioni dionisiache.

La riscrittura del testo operata dal regista, trasferita poi in sardo da Giovanni Carroni, guarda a una interpretazione sonora: gli attori sulla scena decantano una lingua che è pura sonorità, si allontanano dal giogo dei significati per magnificare il senso. Il risultato è uno spettacolo colmo di una meraviglia cupa, in grado di utilizzare elementi della tradizione, senza tuttavia fermarsi a una contemplazione statica, ma utilizzando i segni in modo schiettamente contemporaneo, quindi ambiguo, tragico, affascinante. Macbettu inquieta con l'atroce bellezza di un racconto senza parole, in grado – come da tradizione barbaricina – di dire senza rivelare.

Biglietteria aperta dal lunedì al venerdì: 16 - 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (tel 0434 247624) | www.comunalegiuseppeverdi.it | biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it

Argomenti correlati: PORDENONE TEATRO VERDI

Condividi questo articolo!











Potrebbero interessarti anche..







In Friuli Venezia Giulia

Notizie Friulani illustri Storia Friulana

Motori

Guide Pratiche Notizie Test drive Saloni

Cultura & Spettacoli

Ultime Notizie

22 OTTOBRE 2020

Festival Canzone Friulana Si prenota l'ingresso entro il 23

UDINE. Si alza il sipario del Festival della canzone friulana che, per l'edizione 2020 proporrà il meglio del meglio del [...]

22 OTTOBRE 2020

Cai Fvg: secondo mandato per **Giurgevich presidente**

CERVIGNANO. Silverio Giurgevich è stato confermato presidente del Cai Friuli Venezia Giulia per il prossimo triennio. In carica dall'aprile 2017, [...]

22 OTTOBRE 2020

Lafiera (di tutto un po') apre domani a Pordenone Fiere

PORDENONE. Apre a Pordenone "Lafiera!": 5 padiglioni, 170 espositori da tutta Italia. 6 aree tematiche (casa, bimbi, auto, enogastronomia, shopping, [...]

22 OTTOBRE 2020

Ecosistemi Isontino. Prorogati i termini del concorso al 2021

UDINE. E' stato prorogato a luglio 2021 il premio per una tesi di laurea sugli ecosistemi acquatici dell'Isontino. Nell'ambito di [...]

22 OTTOBRE 2020

Caccia aperta agli adesivi per Un libro da consigliare

GORIZIA. "Racconti adesivi" è il nome del progetto che il Consorzio Culturale del Monfalconese e il sistema bibliotecario BiblioGo!, nell'ambito [...]





→ Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

| Archivio |

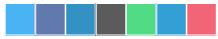
ena



"macbettu" potente trasposizione del Macbeth di Shakespeare in lingua sarda

DI REDAZIONE · 22 OTTOBRE 2020

Condividi con



Vincitore del Premio Ubu 2017 come miglior spettacolo dell'anno, osannato da pubblico e critica, approda venerdì 23 ottobre alle 20.30 sul palcoscenico del Verdi "Macbettu" di Alessandro Serra, spettacolorivelazione di queste ultime stagioni che ricostruisce con una straordinaria potenza espressiva il Macbeth di Shakespeare attraverso le sonorità arcaiche della lingua sarda. Già attesissimo la scorsa primavera e poi sospeso a causa della chiusura dei teatri, lo spettacolo trasferisce in modo sorprendente la celeberrima tragedia nelle profondità ancestrali della Sardegna: un'ispirazione del regista di fronte ai carnevali della Barbagia. Un lavoro recitato in sardo (con sovratitoli in italiano) con l'interpretazione solo maschile, nella più pura tradizione elisabettiana. Ogni oggetto – i costumi, le pietre, il sughero, i campanacci – è elemento coerente e contribuisce alla costruzione di uno spazio visionario ed evocativo, in cui gli attori si muovono, seguendo precise traiettorie coreografiche. Della vicenda scespiriana si recupera l'universalità e la pienezza di sentimenti, millimetricamente in bilico sul punto di deflagrare. Di fronte ai carnevali sardi una visione: uomini a viso aperto si radunano con uomini in maschere tetre e i loro passi cadenzano all'unisono il suono dei sonagli che portano addosso. «Quell'incedere di ritmo antico, un'incombente forza della natura che sta per abbattersi inesorabile, placida e al contempo inarrestabile: la foresta che avanza» – così Serra descrive la suggestiva ascendenza da cui è scaturito il suo lavoro di contaminazione. Macbettu traduce – e volontariamente tradisce – il suo riferimento testuale, valica i confini della Scozia medievale per riprodurre un orizzonte ancestrale: la Sardegna come terreno di archetipi, orizzonte di pulsioni dionisiache. La riscrittura del testo operata dal regista, trasferita poi in limba sarda da Giovanni Carroni, guarda a una interpretazione sonora: gli attori sulla scena decantano una lingua che è pura sonorità, si allontanano dal giogo dei



FRIIILI / PRIMO PIANO

Centro di assistenza primaria di Feletto Umberto (CAP): L'edificio c'è, i servizi promessi no

7 SET, 2020

CULTURA

Presentazione a Trieste la 20° edizione di Trieste Science+Fiction Festival

REGIONE

Arpa FVG: nostre analisi certificate secondo standard internazionali, nessun cortocircuito

SCIENZA

Progetto boDEREC a tutela delle acque potabili

22 OTT, 2020

SPETTACOLI

Pordenone Music Festival 19th Century Guitar Duo: Guitar-Opera '800 in tour a Polcenigo e San Ouirino

CHLTHRA

Sabato e domenica ingresso gratuito al Museo della Moda di Gorizia

significati per magnificare il senso. Il risultato è uno spettacolo colmo di una meraviglia cupa, in grado di utilizzare elementi della tradizione, senza tuttavia fermarsi a una contemplazione statica, ma utilizzando i segni in modo schiettamente contemporaneo, quindi ambiguo, tragico, affascinante. Macbettu inquieta con l'atroce bellezza di un racconto senza parole, in grado – come da tradizione barbaricina – di dire senza rivelare.

Biglietteria aperta dal lunedì al venerdì: 16.00 - 19.00 e il sabato dalle 10,00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00 (tel 0434 247624)

ARTICOLO PRECEDENTE

MiBACT FVG apre un profilo e pagina Facebook

ARTICOLO SUCCESSIVO

Gli appuntamenti di Jazz & Taste e "i concerti aperitivo"

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



018: Casarsa per iI 20

suo ruolo lla società

ocus su Pier

Università di Udine: La parola agli esperti, "i vaccini ci salvano la vita. e la vita è una cosa preziosa"

ERSITA

FRIUI

16 APRILE 2018



30 anni di storia (raccontati attrave dei grandi concert Festival

Home

Chi siamo

Perchè sostenere Friulisera.it ed e-Paper.it

Contatti

Cookies Policy

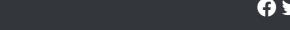
Disclaimer

Condizioni generali di utilizzo del sito

Testata giornalistica registrata "FriuliSera-Epaper" Reg. Trib. di Udine nº 2 del 06/02/2015. Direttore responsabile Fabio Folisi. redazione@friulisera.it

Sede legale, direzione e redazione in Via Tombis 200 Lauzacco di Pavia di Udine - Editore inc. Ass. "Ilquotidiano nuovo" CF. 94136350306 -

Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Friulisera-Epaper sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribuzione



Questo sito usa cookies per migliorare la vostra navigazione nel sito. Supponiamo che tu sia d'accordo, in caso contrario puoi rifiutare il tuo consenso se



LINK: https://giornalenordest.it/prosa-al-verdi-venerdi-ce-il-macbettu-di-alessandro-serra/

BREAKING NEWS Assestamento di bilancio Fvg/50 milioni destinati alla Sanità e a





Q

Giornale III



SPETTACOLI

A Home -> Spettacoli -> Prosa al Verdi/Venerdì c'è il Macbettu di Alessandro Serra









Pordenone - Vincitore del Premio Ubu 2017 come miglior spettacolo dell'anno, osannato da pubblico e critica, approda venerdì 23 ottobre alle 20.30 sul palcoscenico del Verdi "Macbettu" di Alessandro Serra, spettacolo-rivelazione di queste ultime stagioni che ricostruisce con una straordinaria potenza espressiva il Macbeth di Shakespeare attraverso le sonorità arcaiche della lingua sarda.



_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Già attesissimo la scorsa primavera e poi sospeso a causa della chiusura dei teatri, lo spettacolo trasferisce in modo sorprendente la celeberrima tragedia nelle profondità ancestrali della Sardegna: un'ispirazione del regista di fronte ai carnevali della Barbagia.

Un lavoro recitato in sardo (con sovratitoli in italiano) con l'interpretazione solo maschile, nella più pura tradizione elisabettiana. Ogni oggetto – i costumi, le pietre, il sughero, i campanacci – è elemento coerente e contribuisce alla costruzione di uno spazio visionario ed evocativo, in cui gli attori si muovono, seguendo precise traiettorie coreografiche. Della vicenda scespiriana si recupera l'universalità e la pienezza di sentimenti, millimetricamente in bilico sul punto di deflagrare.

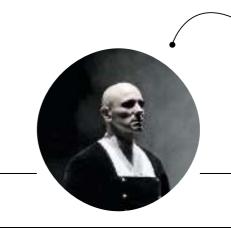
Di fronte ai carnevali sardi una visione: uomini a viso aperto si radunano con uomini in maschere tetre e i loro passi cadenzano all'unisono il suono dei sonagli che portano addosso. «Quell'incedere di ritmo antico, un'incombente forza della natura che sta per abbattersi inesorabile, placida e al contempo inarrestabile: la foresta che avanza» – così Serra descrive la suggestiva ascendenza da cui è scaturito il suo lavoro di contaminazione.

Macbettu traduce – e volontariamente tradisce – il suo riferimento testuale, valica i confini della Scozia medievale per riprodurre un orizzonte ancestrale: la Sardegna come terreno di archetipi, orizzonte di pulsioni dionisiache. La riscrittura del testo operata dal regista, trasferita poi in limba sarda da Giovanni Carroni, guarda a una interpretazione sonora: gli attori sulla scena decantano una lingua che è pura sonorità, si allontanano dal giogo dei significati per magnificare il senso.

Il risultato è uno spettacolo colmo di una meraviglia cupa, in grado di utilizzare elementi della tradizione, senza tuttavia fermarsi a una contemplazione statica, ma utilizzando i segni in modo schiettamente contemporaneo, quindi ambiguo, tragico, affascinante. Macbettu inquieta con l'atroce bellezza di un racconto senza parole, in grado – come da tradizione barbaricina – di dire senza rivelare.

Biglietteria aperta dal lunedì al venerdì: 16.00 – 19.00 e il sabato dalle 10,00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00 (tel 0434 247624) www.comunalegiuseppeverdi.it – biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it

Cultura



A TEATRO LO SPETTACOLO "MACBETTU" DI SERRA ANDRÁ IN SCENA STASERA AL VERDI **DI PORDENONE**

Venerdì 23 Ottobre 2020 www.gazzettino.it



JAZZ&WINE Il Duo **Discantus** formato da Daniele D'Agaro al sax e ai clarinetti e Mauro Costantini all'organo

Questa mattina nell'abbazia di Rosazzo a Manzano concerto del Duo Discantus per sassofono, clarinetto e organo

Dai canti del 900 alle variazioni jazz

CONCERTI

"Submersus jacet Pharao", cita il canto che figurava nel Processionale del XIV secolo, conservato a Cividale, che rievocava il passaggio del Mar Rosso di Mosè con il biblico riversamento dell'acqua sul faraone e sull'esercito egiziano. Quell'antico canto della liturgia aquileiense è diventato materia per undici Variazioni, racchiuse dai due temi originari, realizzate dal Duo Discantus, ovvero i musicisti friulani Daniele D'Agaro (sassofono e clarinetti) e Mauro Costantini (organo). Il tutto inciso in un cd che porta il titolo del discanto aquileiense, prodotto da Controtempo. Il disco sarà Festival organistico Cinema proposto nel cartellone di Jazz&Wine of Peace, con il concerto di oggi alle 11 nell'Abbazia di Rosazzo, a Manzano, «durante il quale presenteremo solo i brani - riferisce Daniele D'Agaro eseguiti al sassofono e all'organo». Il Duo Discantus nasce nel '99, quando i due si avvicinano ai discanti aquileiensi. Da lì un primo disco, nel 2001. A 19 anni di distanza arriva questa seconda incisione, con l'auspicio di

non fermarsi. Di cosa si tratta?

«I Discanti sono canti corali sacri, venivano solo cantati. Questo testo, in particolare, è trascritto nei codici miniati, ma sicuramente veniva cantato alcuni secoli prima, già dal 900 dopo Cristo. Siamo agli albori della musica occidentale, all'alba del sistema di notazione basata sui neumi. Vent'anni fa abbiamo iniziato a lavorarci, ci siamo avvicinati ai Codici conservati a Cividale, trascrivendo quei Canti sul nostro pentagramma contemporaneo. Sono canti sacri, in cui troviamo, per la prima volta, l'esistenza e la notazione di una seconda voce. Siamo agli albori dell'armonia. Ne abbiamo tratto un lavoro per organo e sax. Un lavoro di rigore e di trascrizione filologica, reinterpretato nel jazz, la forma più improvvisativa della musica».

In che modo coesistono queste due attitudini?

«L'improvvisazione è creare delle variazioni su un tema,

una melodia o un ritmo. Ne sono nate una serie di variazioni, scritte da Mauro Costantini sul tema, ma anche variazioni improvvisate, istantanee, a partire da musica di grande valore spirituale. La musica di origine sacra occidentale ha sempre privilegiato il canto, non il ritmo, poiché partiva dal concetto di elevazione, che era possibile attraverso la voce. Il ritmo era visto come qualcosa di terreno all'opposto, sono fortemente le- mo la melodia, il respiro». gati alla terra».

Come avete lavorato?

«Abbiamo registrato il disco nella Pieve di Rosa, a Camino. L'organo è molto simile al sassofono, entrambi funzionano ad aria e con l'ancia. Originariamente l'organo fu uno strumento incredibile: aveva anche una funzione evocativa di grande impatto. Il sax in certi frangenti, pur essendo uno strumento selvaggio, assomiglia molto all'organo. Abbiamo cercato di rendere l'esecuzione il più posda cui elevarsi. Ben differente sibile cantabile - conclude dai sentimenti del jazz che, D'Agaro -, rendendo al massi-

> Valentina Silvestrini © RIPRODUZIONE RISERVATA

Custodi di bellezza tra musica e canto

CUSTODI

Un concerto che rompe gli schemi tradizionali, un connubio inedito tra canto corale e musica jazz, due eccellenze che si incontrano per dare vita a uno spettacolo che lascerà il segno. Questo è quanto promette il concerto "Custodi di bellezza", realizzato col so-stegno del Comune, che rientra nel progetto Note d'Europa, in programma oggi alle 20.30 al centro culturale Aldo Moro di Cordenons: sul palco saliranno il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate, diretto da Monica Malachin, e Francesco Bearzatti & Trio. Due formazioni completamente diverse che grazie al confronto permetteranno di scoprire inediti punti di contatto tra il canto gregoriano e il jazz. Il programma prevede preva-lentemente brani di compositori provenienti dal territorio regionale del Friuli Venezia Giulia. Nella prima parte al canto corale del Polifonico, impegnato nell'esecuzione di brani di Turato, Cossetti, Sofianopulo, Dipiazza e Levi si aggiungeranno inaspettati inserti jazz. La seconda parte lascerà il campo interamente al Francesco Bearzatti & Trio (con Francesco Bearzatti al sax, Gianpaolo Rinaldi all'organo, Marco D'Orlando alla batteria), che eseguirà brani dello stesso Bearzatti, del sassofonista jazz Donald Harrison e del batterista Aldo Romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Verdi di Pordenone

Macbettu, sonorità sarde in un'opera senza tempo

TEATRO

Vincitore del Premio Ubu 2017 come miglior spettacolo dell'anno, osannato da pubblico e critica, approda stasera, alle 20.30, sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, "Macbettu" di Alessandro Serra, spettacolo-rivelazione di queste ultime stagioni (oltre 200 rappresentazioni), che ricostruisce, con straordinaria potenza espressiva, il Macbeth di Shakespeare, attraverso le sonorità arcaiche della lingua sarda. Già atteso la scorsa primavera e poi sospeso, a causa della chiusura dei teatri, lo spettacolo trasferisce in modo sorprendente la celeberrima tragedia nelle profondità ancestrali dell'isola: un'ispirazione del regista di fronte ai carnevali della Barbagia. Un lavoro recitato in sardo (con sovratitoli in italiano) con l'interpretazione solo maschile, nella più pura tradizione elisabettiana. Ogni oggetto – i costumi, le pietre, il sughero, i campanacci – è elemento coerente e contribuisce alla costruzione di uno spazio visionario ed evocativo, in cui gli attori

ISPIRATO DAL CARNEVALE DELLA BARBAGIA, LO SPETTACOLO UNISCE **SCOZIA E SARDEGNA** IN UN COMUNE **MOVIMENTO ANCESTRALE**

si muovono seguendo precise traiettorie. Della vicenda shakespiriana si recupera l'universalità e la pienezza di sentimenti, millimetricamente in bilico sul punto di deflagrare. Di fronte ai carnevali sardi una visione: uomini a viso aperto si radunano con uomini in maschere tetre, e i loro passi cadenzano all'unisono il suono dei sonagli che portano addosso. «Quell'incedere di ritmo antico, un'incombente forza della natura che sta per abbattersi inesorabile, placida e al contempo inarrestabile: la foresta che avanza» - così Serra descrive la suggestiva ascendenza da cui è scaturito il suo lavoro di contaminazione.

Macbettu traduce – e volontariamente tradisce - il suo riferimento testuale, valica i confini della Scozia medievale per riprodurre un orizzonte ancestrale: la Sardegna come terreno di archetipi, orizzonte di pulsioni dionisiache. La riscrittura del testo, operata dal regista, trasferita poi in lingua sarda da Giovanni Carroni, guarda a una interpretazione sonora: gli attori decantano una lingua che è pura sonorità, si allontanano dal giogo dei significati per magnificare il senso. Il risultato è uno spettacolo colmo di una meraviglia cupa, in grado di utilizzare elementi della tradizione senza fermarsi a una contemplazione statica, ma utilizzando i segni in modo contemporaneo, quindi ambiguo, tragico, affascinante. Macbettu inquieta con l'atroce bellezza di un racconto senza parole, in grado di dire senza rivelare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delle Vedove suona stasera a Codroipo

Il già ricco e variegato programma del Festival organistico "Candotti" si arricchisce di un nuovo appuntamento. Sarà al via stasera con un concerto del maestro Beppino Delle Vedove "Sonitum Organi", rassegna organistica della chiesa di San Valeriano a Codroipo alla sua prima edizione. Un'occasione molto sentita nella comunità codroipese che potrà così ascoltare il nuovo Organo Francesco Zanin, inaugurato solo un anno fa. Uno strumento di pregio che, grazie alla rassegna, sarà protagonista e punto di riferimento culturale per appassionati e curiosi. Il calendario degli appuntamenti della rassegna vedrà una serie di sette concerti e si articolerà in due parti: una Rassegna autunnale di tre concerti - che inizierà il 23 ottobre e coinvolgerà i due successivi venerdì, per concludersi il 6 novembre - e un ciclo di Concerti vesperali che si svolgeranno nelle quattro domeniche di Avvento, subito dopo il canto del Vespro. Il primo concerto si terrà alle 20.45, con il maestro Delle Vedove, docente di Organo al Conservatorio Jacopo Tomadini

di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE ▶CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434

«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30 - 20.45.

«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore

16.45 - 19.00 - 21.15. «LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.lannucci : ore

18.30 «UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45.

«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.lannucci : ore

«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30.

«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 «TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.30. «HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky: ore 18.15.

«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 18.30 - 21.15.

«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.45.

«GREENLAND» di R.Waugh: ore 19.00 -22.00.

«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.10. «SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore

19.20 - 21.50. «LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.40 - 22.10.

19.50 - 22.20.

«8 ½» di F.Fellini : ore 21.35. «LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.lannucci : ore

«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.30.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY

via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800 «SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 18.30 - 20.00 - 21.10.

«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.lannucci : ore 18.40

«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.50 - 21.00. «I PREDATORI» di P.Castellitto : ore

19.00 - 20.40. «GREENLAND» di R.Waugh: ore 19.15

20.50 - 21.50. «MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli: ore 19.30.

«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina: ore 22.05.

►NAZIONALE

viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163 «SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.

«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson: ore 16.00 - 17.45 - 21.45. «LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 21.45.

«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.50 - 20.00.

«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc: ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45. «GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 -

«TRASH - LA LEGGENDA DELLA

«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.00 - 19.45 - 21.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798 «PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.30 - 19.30. «PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore

21.30. «LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore

16.30. «LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.00 «UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi :

ore 17.15 - 19.40 - 21.30. «IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.40.

«PALAZZO DI GIUSTIZIA» di C.Bellosi : ore 17.45 - 19.15 - 21.15.

►MULTISALA CENTRALE via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID **COPPERFIELD»** di A.lannucci : ore 17.00

«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.00 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre Tel. 0432970520 Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820 «TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore

«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.10 - 20.10.

«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore «LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.lannucci: ore 17.20

> «THE SECRET, LE VERITA' NASCO-STE» di Y.Adler : ore 17.30. «SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore

17.30 - 20.30. «I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.40 - 20.40.

«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina: ore 17.50 - 20.50.

«GREENLAND» di R.Waugh: ore 18.00 -

«TENET» di C.Nolan : ore 20.00. «IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte :

ore 20.30.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.30.

«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore

«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 18.30 - 19.10 - 20.00 - 21.30.

«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.lannucci: ore 18.45 - 20.30 - 21.50.

"TENET" di C.Nolan : ore 18.50. «PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore

19.00 - 21.30 - 22.15. «LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina: ore 19.00 - 21.35.

«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 19.10 - 20.50 - 22.10.

«GREENLAND» di R.Waugh: ore 19.15 -20.40 - 21.20 - 22.10.

«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.30.

PORDENONE

Arriva al Verdi il Macbeth recitato in sardo

Vincitore del "Premio Ubu 2017" come miglior spettacolo dell'anno, osannato da pubblico e critica, approda oggi, venerdì, alle 20.30 al Verdi di Pordenone "Macbettu" di Alessandro Serra, spettacolo-rivelazione che ricostruisce con una straordinaria potenza espressiva il Macbeth di Shakespeare attraverso le sonorità arcaiche della lingua sarda. Atteso la scorsa primavera e poi sospeso a causa della chiusura dei teatri, lo spettacolo trasferisce la celeberrima tragedia nelle profondità ancestrali della Sardegna: un'ispirazione del regista di fronte ai carnevali della Barbagia. Un lavoro recitato in sardo (con sovratitoli in italiano) con l'interpretazione solo maschile, nella più pura tradizione elisabettiana.



